

LA VENDETTA

Soggetto scritto da: Vladimir Gnappi

C'era una volta un bambino che pensava di essere il più intelligente al mondo: tutti i giorni si dava "arie" e non la smetteva quasi mai. I suoi compagni cominciarono a stancarsi molto, ma cosa potevano fare? Questo bambino si chiamava Laro e non avrebbe mai smesso. Passò un giorno, ne passarono due, e altri ancora... ma niente cambiò e Laro cominciò ad infastidire tutti con la sua aria da "saputello".

Un giorno arrivò un nuovo compagno. Il suo nome era "Fine" e il bambino rompiscatole decise di parlare un po' col nuovo ragazzo:

- "Ciao, io sono Laro e sono il primo della classe", disse.
- "Perché mi stai informando di questo? Non è che mi interessi più di tanto", ribatté Fine.
- "Così,...tanto per fartelo sapere".

Naturalmente il ragazzo, nuovo arrivato, cominciò subito a non avere simpatia per quel pallone gonfiato, così pensò di fare amicizia col resto della classe e metterli al corrente del piano diabolico che aveva in mente.

Il giorno dopo c'era l'interrogazione e l'intera classe confidò all'insegnante il piano, che era poi uno scherzo e il professore acconsentì. Così egli cominciò ad interrogare. Fece una domanda che non aveva niente a che fare con gli argomenti studiati (questo era incluso nel piano) e tutta la classe, escluso Laro, alzò la mano. Subito il professore ordinò al ragazzo di rispondere, ma lui non sapeva cosa dire... grazie alla mente vendicatrice di Fine.

E' così che colui che si credeva il più intelligente fece una figura da stupido.

Fine

I Disegni sono di: Maria Derev Yanco

Le riprese sono di: Nicolò Alfonso